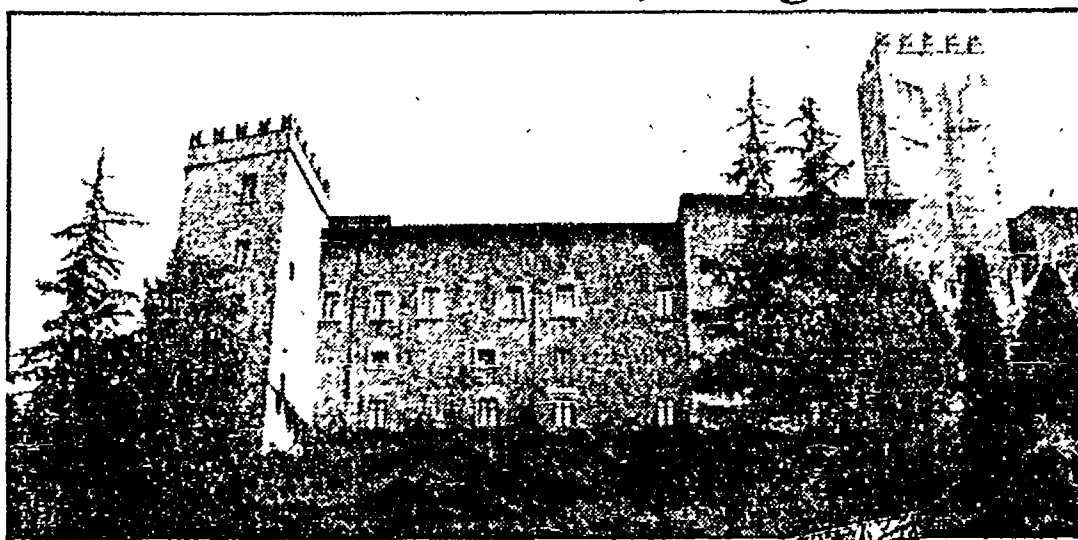
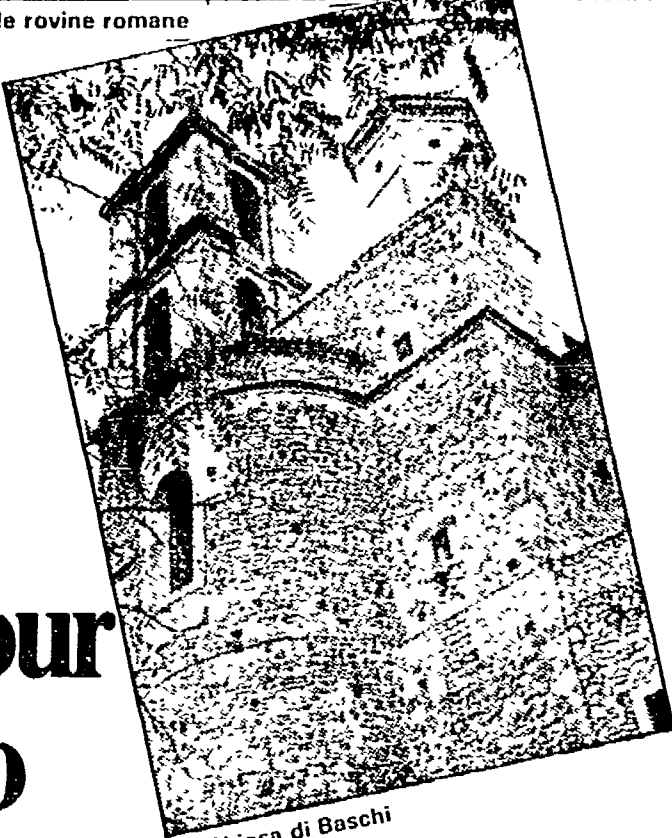


### Tanti itinerari, 67 gite



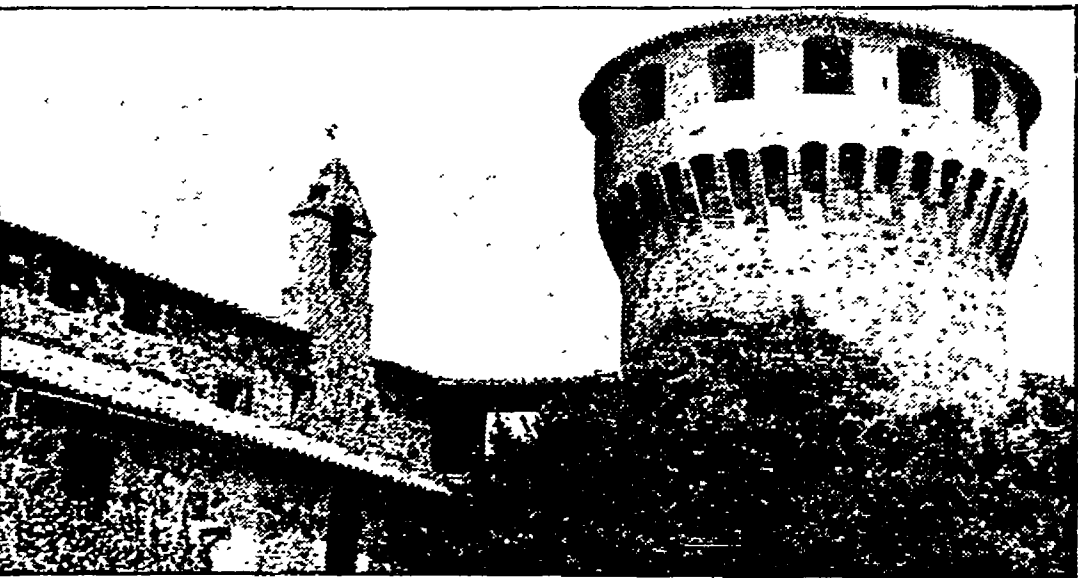
Il Castello di Parrano, costruito sulle rovine romane

## Forza, turisti: «oltre Orvieto» c'è un tour più largo



La Chiesa di Baschi

L'iniziativa dell'Azienda di soggiorno offre la possibilità di nuove scoperte, natura, arte, storia - Il sindaco: «Utilizziamo al meglio le nostre risorse»



Il ducentesco Castello della Sala, nei pressi di Ficulle

**Dal nostro inviato**

ORVIETO — «Catturiamo il turista», potrebbe essere la parola d'ordine di questa nuova iniziativa dell'Azienda autonoma di Soggiorno della città umbra. «Catturiamo e portiamo a spasso — dopo che avrà visto il Duomo, il Pozzo di San Patrizio, la Rupe e le molte altre belle cose che l'antico centro offre — fuori città». «Oltre Orvieto», infatti, lo slogan con cui vengono offerti questi tredici itinerari, della durata di un giorno, per complessive 67 gite, nei mesi di aprile, maggio, agosto e settembre in pullman, con una guida che sa il fatto suo.

Vademiro Giulietti, presidente dell'Azienda di soggiorno dice: «Stiamo costruendo il "turismo" della convalescenza, il Comune sta portando avanti quel "progetto Orvieto" che tra le molte altre cose renderà ancor più vivibile il centro cittadino. Bene, facciamo uno sforzo tutti insieme, enti pubblici e operatori privati, perché ci viene ad Orvieto — e sono tanti — ci resti più a lungo».

Franco Barbabella, il sindaco comunista di Orvieto mette in guardia: «Sull'iniziativa non si può dare che un giudizio positivo poiché si basa sull'integrazione fra Comune e territorio orvietano in piena sintonia, ma dobbiamo arrivare ad una organizzazione scientifica del flusso turistico, perché il risultato non può essere frutto solo di buone intenzioni, ma dipende dalla capacità imprenditoriale degli operatori turistici. Le risorse nella nostra zona ci sono e vanno utilizzate al meglio».

Ma che cosa offrono i dintorni di Orvieto? Ecco qui una «panoramica» degli itinerari studiati dall'Amministrazione provinciale di Terni, dall'Azienda di soggiorno di Orvieto in collaborazione con il Consorzio Trasporti del Bacino ternano e l'Azienda Trasporti consorziale, nonché con la organizzazione della Cool Tourist. Il prezzo della gita è puramente simbolico: 5000 lire.

I tredici Comuni scelti sono nel comprensorio orvietano con l'unica eccezione di Alviano, nell'Amerino, incluso per una sua particolarità: l'ossia naturalistica. E allora cominciamo proprio da lì. Ad Alviano si potranno osservare e fotografare, per chi ha questa passione, alcuni rossi, germani, folaghe, nonché cormorani e il raro falco pescatore. Quello che non riusciremo a vedere con i nostri occhi, ce lo mostreranno gli audiovisivi del centro di documentazione naturalistica istituito nel Castello La Rocca, una bella costruzione dell'XI secolo. Ma è quasi impossibile che almeno qualcuna delle 80 specie di uccelli, che qui sostano e nidificano, non si faccia «vedere» di persona».

Castiglione — è il dice Cecilia Stoppioni della Cool Tourist — è il Comune più «giovane» del comprensorio orvietano. Infatti lo fondò il 3 giugno 1476 Giorgio della Rovere, allorché fu nominato vescovo di Orvieto da Sisto IV. Castiglione è assai conosciuta come capitale europea del football americano e frequentata dalle maggiori squadre italiane e straniere che amano questo sport. Perché per arrivarci si passa per terra erusca, una sosta gli escursionisti la faranno a Forano per visitare la tomba degli Eskanes e saranno fortunati come noi, sentiranno il racconto del ritrovamento del nipote dello stesso scopritore. E sarà come farsi narrare una favola».

Alleanza (con Fabro) e Ficulle (con Parrano) sono altre due mete. Borgo medioevale, Alleanza offre ai visitatori un parco di duecento ettari interamente ricoperto di bosco

ceduo dove non mancano angoli attrezzati per riposare e mangiare all'aperto. Qui si fabbricano ottimi formaggi e una visita al caseificio può essere un ottimo diversivo. Anche Ficulle ha il suo bel passato storico: fu, infatti, a fianco di Orvieto nelle lotte tra Imbroco e Papato. Personaggi famosi sono legati a questo paese: vi è nato, ma pochi lo sanno, Cola di Rienzo, il famoso tribuno romano; nel convento benedettino della Badia abito e lavorò Graziano, monaco e giurista medioevale, ricordato da Dante nel X canto del Paradiso».

Ficulle vuol anche dire artigianato, unico e originale. I sistemi di lavorazione e le tecniche di colorazione dei suoi vasi di terracotta, si dice, risalgono all'epoca etrusca. Non sarà vero, ma sono bellissimi. Tra vigneti ordinati, che danno un prodotto ottimo, sorpre il Castello della Sala, ora di proprietà dei Marchesi Antinori, si proprio quelli del bellissimo vino. Sulla strada del ritorno c'è Parrano, il cui castello, ma direi l'intero borgo, fa venire la voglia di fermarsi qui un po' più a lungo a riposare, a passeggiare e a fare bagni nelle sue terme».

La panoramica di «Oltre Orvieto» offre ancora escursioni a Monteleone, dove fu impiantata la fornace che fornì il materiale per costruire il Duomo di Orvieto; a Montegabbione con i resti della sua rocca; a Montecchio passando per Baschi».

Dovunque, gli escursionisti riceveranno il benvenuto in Comune. Un bicchiere di vino, sarà l'aperitivo migliore che verrà loro offerto prima di andare a conzo a nasa in su in questa Italia oltre i bordi dell'autostrada. Gite ed escursioni per scoprire non solo angoli centenari del «tesoro Italia», ma per ritrovare insieme con il vino, l'olio, i formaggi genuini, incontri con realtà che molti hanno dimenticato».

A illustrazione del programma, Giulietti ci ha mostrato una serie di diapositive realizzate e montate dagli allievi della Scuola dell'arte di Orvieto. C'era, nelle immagini scattate con occhio giovanile e tanto amore per la propria terra, la voglia di far partecipi gli altri di tanta bellezza. E non è un caso che queste diapositive, una specie di vademecum, siano state realizzate da giovani, poiché ci si augura che molti dei fruitori di queste gite siano studenti: almeno una parte di quei 200 pullman carichi di ragazzi che ogni anno raggiungono Orvieto».

Per ora il giovane e dinamico sindaco è molto preoccupato per la Rupe che, se ha portato Orvieto sulla copertina di importanti e diffusissime riviste straniere, corre in realtà seri pericoli. «I soldi per il consolidamento sono stati stanziati, è vero, ma se non arrivano tra una settimana i lavori si fermano, le ditte se ne vanno e allora che faremo?».

Mirella Acconciamezza

# Il decreto ormai si sgretola

impaccio, per evitare oltretutto che fossero gli stessi alleati di governo — come si è ingenuamente lasciato sfuggire il vicesegretario Valdo Spini — a scavalcare il PSI verso sinistra? Una risposta a questi interrogativi si potrà averla forse oggi stesso, dal colloquio che Craxi avrà con i segretari delle confederazioni sindacali: alla vigilia ha auspicato che «riflessioni e approfondimenti possono consentire un'inesa tra i sindacati e le parti sociali che superi questo stato di crisi».

Sulla scia del documento socialista si sono intanto prontamente inseriti tutti i massimi dirigenti della DC nello scorporo tentativo di attribuire a se stessi e alla pressione esercitata in queste ultime ore dalla DC su Craxi il merito della «novità» emersa tra le file socialiste: «tendendo, naturalmente, al peso e alla forza dell'opposizione politica e sociale culminata nelle battaglie parlamentari e nella straordinaria prova del 24 marzo».

In ogni caso, dopo giorni e giorni di tambureggiamento sulla opportunità di modifiche al decreto, e di critiche al «decreto» da parte di tutti, la DC ha dovuto necessariamente dare una valutazione positiva del documento socialista. Vediamo ora più da vicino le proposte.

Anzitutto la premessa politica: «L'esecutivo», dichiara di «guardare con fiducia» il nuovo incontro governo-sindacati, «nella speranza che esso possa individuare i termini di un consenso sociale ancora più vasto alla manovra contro l'inflazione». Ponendo il problema in termini di una «più efficace attuazione del protocollo d'intesa

del 14 febbraio», il PSI parla della «possibilità di limitare a sei mesi gli effetti delle intese raggiunte e di garantire il salario, tramite misure fiscali e parafiscali, da eventuali scostamenti dal tetto inflazionistico programmato; di garantire concretamente il blocco dell'euro-canone, di precisare e concretizzare gli indirizzi relativi al sostegno delle attività produttive, specie nel Mezzogiorno».

Gli interrogativi si appuntano, come dicevamo, sul significato reale di «ventilata limitazione degli effetti del decreto», che comunque già taglia quattro punti di contingenza. Una volta scaduto, il meccanismo della scala mobile non si integra integralmente ripristinato?

I punti non corrisposti verranno computati ai fini dell'indice della scala mobile per il 1985? Questo è il nodo cruciale dello scontro in atto, e il documento socialista si guarda bene dallo scioglierlo. Anzi, dichiara «contraddittorio» con il riconoscimento della necessità di modificare la scala mobile «le richieste di recuperi automatici». Ma a quali recuperi ci si riferisce? E forse il preannuncio di un altro «no» alle richieste avanzate dalla CGIL, e che riguardano appunto il ripristino del meccanismo della contingenza?

Agli attuali contenuti del decreto (e non si capisce nemmeno se il PSI pensi che le modifiche vadano fatte per emendamenti o dopo un ritiro del provvedimento) si dovrebbero più

### Equo canone: Nicolazzi «convocato» dal Senato

ROMA — Il ministro Nicolazzi è oggi a riferire a Palazzo Madama sugli intendimenti del governo in materia di equo canone. La richiesta fatta dai senatori comunisti è stata approvata ieri all'unanimità dalle commissioni di Giustizia e Lavori pubblici. Ascoltare direttamente il ministro si è reso necessario di fronte all'accavallarsi di notizie le più diverse sul blocco dell'equo canone, alla manifesta incapacità dei sottosegretari presenti alla seduta delle commissioni di fornire risposte certe e di sciogliere l'equivoca contraddizione tra i due testi del governo posti insieme all'ordine del giorno: il disegno di legge di riforma dell'equo canone e quello che blocca gli scatti di agosto dello stesso equo canone. «Prendiamo atto della richiesta del PSI di inserire nel decreto sul costo del lavoro — ha detto Lucio Libertini — la misura del blocco degli incrementi degli affitti, misura oggi confinata in un disegno di legge posto su un binario morto. I comunisti proporranno anche alla Camera di inserire nel decreto misure urgenti per la casa. Ma debbono essere misure adeguate e serie, capaci di incidere sulla valanga di disdette, sfratti, canoni neri».

aggiungere le misure contro l'evasione fiscale, un attentato — dice il documento — alla manovra di risanamento. Ed è proprio da questi punti di «scontro» al tema del costo del lavoro che la DC, attraverso un commento di Galloni sul «Popolo» di oggi, suggerisce di avviare il confronto, «perché i risultati del nuovo incontro governo-sindacati siano positivi».

Insomma la DC suggerisce a Craxi di «verificare se c'è accordo sugli obiettivi fondamentali della manovra del governo», e di conseguenza di vedere se è possibile «tradurre in termini operativi concreti una serie di misure comprese nel decreto-legge ma egualmente necessarie», e infine di collocare «in questo quadro di più ampio respiro le misure egualmente urgenti e necessarie per il ridimento del costo del lavoro». In ogni caso, dice Galloni, la decisione di Craxi di promuovere l'incontro coi sindacati «apre qualche speranza sulla possibilità di superare l'attuale situazione di stallo». Un appunto che serve alla DC per ribadire le vecchie critiche alle «forzature» del decreto, «insufficiente» per rammentare il ruolo da essa avuto nel caldeggiare la proposta d'incontro iniziale sostenuta dalla CISL.

L'articolo di Galloni è una specie di timbro ufficiale alla soddisfazione che i dirigenti dc, da Roggioni a Scotti a Rubbi a Cobrini, ostentavano ieri. Roggioni ha addirittura qualificato il documento socialista come «un tentativo molto importante che tiene conto delle proposte fatte in questi giorni da noi pochi democristiani e da me stesso». Rubbi ha commentato acideamente che «sarebbe

### Il PSI ammette

la componente comunista della CGIL sull'assurdità del conflitto radicale che ha innescato, tanto meglio. «In parole povere, tutti ancora schierati sulla linea dura».

Del resto lo stesso Formica ieri mattina non sembrava apprezzare molto dall'iniziativa di Craxi: «Nel momento in cui si aprono certi spiragli — aveva detto — bisogna accettare la loro consistenza. E dunque ha fatto bene Craxi a convocare i sindacati. Quale potrà essere poi l'esito della riunione è un altro discorso. Staremo a vede-

venire. È difficile dire come si sia giunti a questa scelta (piccola o grande lo potremo vedere solo nelle prossime ore). Ci sono dei segnali che dicono che una parte del gruppo dirigente socialista fosse ormai in dissenso con la scelta oltranzista. Per esempio l'unanimità con la quale ieri sera l'assemblea dei deputati del PSI ha approvato il documento dell'esecutivo, sembrerebbe dimostrare che nel gruppo c'era già una disponibilità alla scelta di rotta. Altri segnali lasciano intendere che invece c'è stata una scelta autonoma di Craxi a provocare il passo dell'esecutivo. Di Craxi, preoccupato da un lato per

### Lama

torni ad essere libera in tempi certi e che si garantisca il recupero del suo grado di copertura dei salari e degli stipendi. Questo abbiamo detto, e ci pare ragionevole. Prendiamo, neppure fermarsi al 14 febbraio. Noi diciamo che

si deve andare oltre, dando una soluzione accettabile alla lotta all'inflazione per il '84 e affrontando le questioni dell'equità e dello sviluppo che col protocollo hanno avuto risposte parziali — e ripetute — ancora tutte da concretizzare. In tutto sull'esempio fiscale, che abbiamo dedicato alle altre confederazioni sindacali come riferimento per una forte iniziativa comune. Proprio dal governo, con il «libro bianco», è venuta la conferma che c'è bisogno di cose che nel protocollo non ci sono: strumenti che agiscano sulle grandi ricchezze, sui patrimoni, sulle rendite finanziarie. Vedo,

### New York

Il congresso di San Francisco sarà aperto, con un forte numero di delegati incerti e indecisi, da un numero di delegati che da due mesi si sono schierati a favore di un candidato a sinistra con un programma più capace di raccogliere un voto di protesta, anche tra i bianchi. Mondale fa conto, anche qui, sulla forza del sindacato disimpegnato che nelle precedenti «convention» non sono stati mai così numerosi.

Uno dei fattori di incertezza è l'orientamento degli elettori ebrei, che pur sostenendo un'altra Israele, sono per lo più progressisti e collegati con le strutture tradizionali del partito democratico. Una battuta antisemita, ritrattata in ritardo, ha precluso a Jackson non pochi voti di questo gruppo. Hart e Mondale, che dal canto loro, hanno fatto a gara per promettere lo spostamento dell'ambasciata americana da Tel Aviv a Gerusalemme, a dispetto dell'ostilità che questa decisione provocherebbe nel mondo arabo.

### Gioia Tauro

Regione 108 e l'anno successivo avanzò la richiesta di altri 72 milioni di contributi. Ma intanto era già scoppiato lo scandalo e la Regione aveva bloccato i corsi finanziati in parte dalla CEE in un parte dal ministero del Lavoro.

I magistrati hanno scoperto che Pedà non ha impiantato alcun corso di formazione professionale anche se il sindaco de ha fatto sapere ieri di aver speso — non si sa dove e come — 200 milioni. Pedà aveva nominato come istruttori, dei corsi anche due assessori e un alto funzionario del comune di Gioia Tauro che gli rilasciavano bollette fasulle. Notevole lo scoppio ieri in Calabria per l'arresto di Pedà, un sindaco che si era finora messo in luce per la strenua battaglia a

assessore alla formazione professionale. Il 9 aprile il dottor Vitale ha convocato nel suo ufficio anche l'ingegner Domenico Stina, uno dei primi arrestati per lo scandalo della formazione professionale, responsabile dell'ufficio lavoro dell'assessorato regionale.

Si è così clamorosamente riaperta tutta la vicenda dei corsi fatisma che prese avvio dal mese di maggio dell'anno scorso dopo che i comunisti per mesi e mesi avevano invitato la magistratura a far chiarezza su questo pozzo senza fondo. Solo per il '82 si è spesi per i corsi finanziati quasi 30 miliardi. La procedura per ottenere i soldi era abbastanza semplice: la ditta, proprio ieri, il direttore generale del ministero del Lavoro, Armando Gallo, ascoltato dal dottor Vitale nell'ambito dell'inchiesta. Gallo ha sostenuto infatti che è responsabile dell'assessorato regionale al lavoro e sono tenuti ad effettuare tut-

### Rapina a Cuneo

larme, si è immediatamente recata sul posto. I rapinatori hanno tentato allora la fuga, uscendo in strada, dividendosi e sparando, inseguiti dalle forze dell'ordine. Nel corso della sparatoria un bandito è stato colpito e ucciso dagli agenti della questura, mentre correva in via Cavour, a poche centinaia di metri dal luogo della tentata rapina: si tratterebbe di Francesco Ba-

si degli ostaggi, ma ci è rifiutato di consegnarsi alle forze dell'ordine. La zona è stata isolata dai carabinieri e dalla polizia, che hanno dovuto faticare per allontanare la folla che immediatamente si era radunata.

Nel corso della sparatoria di fronte allo studio notarile, è stato ferito gravemente all'addome dai rapinatori l'agente della questura di Cuneo Chirra e, lievemente, anche un milite dei carabinieri. Anche l'ultimo rapinatore rimasto libero non dovrebbe sfuggire alla cattura.

Mario Bosonetto

Direttore  
**EMANUELE MACALUSO**  
Vicedirettore  
**ROMANO LEDDA**  
Vicedirettore  
**PIERO BORGHINI**  
Direttore responsabile  
**Giuseppe F. Menella**

Edificio S. p. a. d'Unità  
Tipografia T.E.M. - Via dei Taurini, 19 - Roma  
Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano  
Iscrizione come giornale morale nel Registro del Tribunale di Milano  
numero 3593 del 4 gennaio 1955  
Direzione, Redazione e Amministrazione: Milano, viale Taurini, 19  
CAP 20100 - Telefono 6440 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185  
Telefono 4.96.03.91-2-3-4-5, 4.96.12.51-2-3-4-5